



L'eterno riposo dona a:
BORTOLUSSI CARMELA, di anni **101**
affidata al Signore Giovedì 5 Marzo
PALAZZO AGOSTINO, di anni **81**
affidato al Signore Sabato 7 Marzo

1. Lunedì 9, Martedì 10 e Mercoledì 11 si svolgeranno gli esercizi spirituali per tutti, ogni serata alle ore 20.30 in chiesa; il tema sarà: “Le opere quaresimali della preghiera, del digiuno dalle parole che feriscono, della condivisione con i bisognosi, della crescita della vita comunitaria” tratto dal messaggio del papa sulla quaresima.
2. Venerdì 13 santa messa alle 18.00 e a seguire la via crucis alle 18.30 (come ogni Venerdì di quaresima).
3. Venerdì 13 adorazione eucaristica in chiesa alle 20.30 (come ogni Venerdì di quaresima).
4. Domenica 15 Marzo alle ore 10.00 prima della santa messa sono invitati i genitori dei bambini del catechismo delle medie.
5. Domenica 15 Marzo alla messa delle ore 11.00 **CELEBREREMO I SANTI PATRONI DELLA PARROCCHIA ILARIO E TAZIANO CON LA SOLENNE BENEDIZIONE EUCARISTICA E LO SPETTACOLO DEI SCAMPANOTADORS FURLANS DELLE ORE 12.00**; siete tutti invitati!
6. Tutti i venerdì di Quaresima Astinenza dalle carni



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone

mail: parrocchiatorre.pordenone@gmail.com

Tel.: 0434 43690

www.parrocchiatorre.it

Parroco Moderatore

Co-Parroco:

Don Claudio Pagnutti

Don Omar Bianco

340 6810323

340 2532481

III DOMENICA DI QUARESIMA (8 marzo 2026)

Dal Vangelo di Giovanni (4,5-42)

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: “Dammi da bere!”, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua (...). Vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te» (...). Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». Quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».



La domanda che il Maestro rivolge non è mai: Da dove vieni, o: Che cosa hai fatto? Ma sempre: Verso dove sei diretto? Non il passato è la terra di Dio, ma il futuro.

Gesù siede stanco al pozzo, attende qualcuno, attende me. Giunge una donna senza nome e dalla vita fragile. Dammi da bere. Dio ha sete, ma non di acqua. Ha sete di essere amato. Dal momento che ti mette in vita, Dio ti invita alle nozze con lui. Quella donna che proviene dal popolo di Samaria, rappresenta tutta l'umanità, è la sposa che se n'è andata dietro ad altri amori, e che Dio, lo sposo, vuole riconquistare. Gesù le dice: Se tu conoscessi il dono di Dio... Ecco il corteggiamento di Dio. Ti darò un'acqua che diventa sorgente. Ci insegna che c'è un mezzo, uno soltanto, per raggiungere il cuore profondo di ciascuno. E non è il rimprovero, la critica, l'accusa, ma far gustare un di più di bellezza, un di più di bontà, di vita, di primavera. Una sorgente è molto più di ciò che serve alla tua sete; è senza misura, senza fine, senza calcolo, senza sforzo. Esuberante ed eccessiva. Non sgorga per sé, ma per gli altri. E così fa Dio, venuto a sedersi allo stesso tuo muretto. Quando parla con le donne Gesù va dritto al cuore, conosce il loro linguaggio, infatti le dice: Vai a chiamare tuo marito, chiama colui che ami. Va dritto al centro. Perché su questo, sul dare e ricevere amore, si pesa la beatitudine della vita. "Non ho marito". E qui appare il messia di suprema delicatezza, che trova verità e bene anche in quella vita accidentata, fra storie andate in frantumi. Vede la sincerità del cuore ed è su questo frammento d'oro che si appoggia il resto del dialogo. Si interessa del passato solo per dirle, per due volte: Sei sincera, bene. Non ci sono rimproveri, giudizi o critiche, neppure consigli, tipo "vai prima a sistemare la situazione e poi torna qui". **La domanda che il Maestro rivolge a tutti non è mai: Da dove vieni, o: Che cosa hai fatto? Ma sempre: Verso dove sei diretto? Non il passato è la terra di Dio, ma il futuro.** Allora la donna non si ritrae ma continua il dialogo. Su di un problema di fede. Dove andremo, dice, per adorare Dio? Sul nostro monte o sul vostro, a Gerusalemme? La risposta è capovolgente: non su un monte, non nel tempio, ma dentro. E dovunque. Sei tu il Tempio, dove vive Dio. Gesù rompe barriere tra razze, sesso, fedi, culture, e dice a quella donna, che è straniera, che è eretica, che è stata tradita e forse ha tradito: Dio lo possiamo cercare oltre la foresta dei riti e delle formule, cercando in spirito e verità. E la donna lasciata la sua anfora, corre in città. C'è uno che mi ha detto tutto di me... Il suo passato, che era la sua debolezza, diventa adesso la sua forza, le ferite di ieri sono feritoie di energia e speranza. Proprio sopra la fragilità costruisce la sua testimonianza. Un messaggio per ciascuno di noi: non temere le tue debolezze, ma costruiscici sopra. Non nasconderle, sono la tua verità. A due mani con Lui, il peggio che hai avuto può diventare meglio che hai, per dissetare altri.

(Ermes Ronchi)

Servizio dei "Piloti del tempo che vola"

Per gli anziani che desiderano partecipare alla s. Messa delle ore 09.30: possono usufruire di un servizio gratuito di trasporto.

Per l'adesione, prendere contatti con i parroci, suor AnnaMaria o passare in canonica.

Perché anche il mio cuore

Signore Gesù,
il mio cuore è arido e assetato
e spesso mi accosto
a pozzi d'acqua contaminata,
illuso che la mia sete venga
placata velocemente e piacevolmente.
Ma poi...

non resta che amarezza, vergogna,
confusione.

Dammi la sapienza del tuo Amore
per saper rispondere con verità
alle legittime domande del cuore.

Perché anche il mio cuore è fatto
per cose grandi, belle, vere.

Per cose eterne. Per cose tue.

Ed è inquieto finché non riposa in te.

"Il nostro cuore è inquieto, Signore, finché non riposa in Te" (S: Agostino).
Ed io, anziché cercare in Gesù la fonte che sola disseta la sete del cuore, come vagabondo mi illudo di qualunque pozzo che risponda alla pressione degli istinti e degli istanti. Questi giorni cercherò di fermarmi e leggere e rileggere questo testo del vangelo, imparando a mettermi nei panni della donna samaritana. Saprò anch'io chiamare per nome le mie illusioni, le mie fragilità, i miei desideri disordinati? Lasciandomi riconciliare dal Signore, vera fonte di senso, significato e gioia.

(d. Andrea Vena)

"Chi berrà dell'acqua che io gli darò", dice il Signore, "avrà in sé una sorgente che zampilla per la vita eterna" (Gv 4, 14)

Centri di ascolto della quaresima: Lunedì 16 Marzo alle ore 20.30 a casa della famiglia **Dalla Torre d. Mauro**; Mercoledì 18 Marzo alle ore 20.30 presso la famiglia **Del Maschio Gianna** in via S. Pellico 11; Lunedì 23 Marzo alle ore 20.30 a casa della famiglia **Mazzetti Luigi e Concetta** in via G. D'Annunzio 3/B.